



IL GRUPPO BOTTEGA STAMPERÀ MESSAGGI DI PACE SULLE ETICHETTE

Bottiglie di vino contro la guerra

DI FILIPPO MERLI

Poco prima di Natale un drone russo sfuggito alla contraerea ucraina ha colpito il magazzino dell'importatore di Bottega, una delle aziende vinicole più rinomate al mondo con sede a Godega di Sant'Urbano, in provincia di Treviso. Le stime parlano di un danno da 9 milioni di euro con 8mila bottiglie distrutte. Ecco perché Bottega ha deciso di stampare etichette con messaggi a favore della democrazia e contro la guerra.

Lo scorso 20 dicembre il gruppo Fozzy, una delle principali realtà industriali dell'Ucraina e storico partner di Bottega, ha subito un pesante attacco aereo da parte delle truppe russe a Kiev. Durante l'offensiva sono andati persi 20 pallet di vini, inclusi prodotti pregiati come l'Amarone e Bottega Gold, frutto di vendemmie uniche e non replicabili.

Dall'inizio della guerra Fozzy ha dovuto fare i conti con gravi perdite, tra cui 200 punti vendita bombardati. L'attacco del 20 dicembre, però, è stato particolar-

mente significativo: non solo per l'entità dei danni materiali, ma anche per la perdita della produzione unica di Bottega.

«È una situazione intollerabile e devastante, che ha messo in ginocchio tutta l'attività del nostro cliente con un danno di 9 milioni di euro, oltre a portare morte e distruzione tutt'attorno», ha spiegato Sandro Bottega, presidente dell'omonima azienda che esporta vino in 155 paesi nel mondo. «Non mancheremo di offrire il nostro supporto con un contributo di 10mila euro. Sarà una goccia nel mare, ma crediamo che sia anche un segno di vicinanza dopo anni di collaborazione».

«Tutti noi abbiamo il dovere, non soltanto il diritto, di difendere i valori della nostra Costituzione per una comune convivenza civile», ha aggiunto l'imprenditore. «Un'azienda ha il dovere di essere avulsa dalla politica, ma non può tacere davanti a questa vergogna che tocca gli interessi non solo della nostra impresa, ma anche di tutti gli stakeholder che ruotano attorno a noi, col rischio che quello

che è accaduto in Ucraina accada qui. Per questo abbiamo deciso di indicare in tutte le etichette dei nostri vini e dei nostri distillati che Bottega sostiene la democrazia e ripudia la guerra e i regimi dittatoriali».

I messaggi di pace saranno applicati su tutte le bottiglie di vino, di prosecco e dei distillati Bottega, che lo scorso agosto aveva creato un vino chiamato *The wine of the peace* da inviare ai principali capi di Stato internazionali, tra i quali il presidente russo Vladimir Putin. «La vera speranza sarà quella di portare un messaggio di pace in Russia, Ucraina, Israele e Palestina, per questo realizzeremo anche una versione senza alcol», aveva sottolineato Bottega.

A giudicare da quel che è accaduto al magazzino di Fozzy pare che Putin non abbia recepito il messaggio. Ma Bottega non si arrende. E tramite le etichette dei suoi vini promuoverà la democrazia e condannerà i regimi dittatoriali che opprimono la libertà di espressione.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



028279